



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Ente strumentale della Regione Campania
(L. R. n. 14/2009)

**RELAZIONE ANNUALE A CURA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 14, DELLA LEGGE
190/2012**

ANNO 2014

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, prevede che ogni Pubblica amministrazione deve dotarsi, secondo gli orientamenti indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione, di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione. La Delibera CIVIT n.72 del 2013 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica in base alla Legge n. 190/2012 ed alle Linee guida del Comitato Interministeriale (DPCM 16/01/2013). Nel rispetto dei commi 60 e 61, dell’art. 1 della L.n.190/2012, in data 24 luglio 2013 si è costituita la Conferenza unificata, di cui all’articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per la definizione degli adempimenti in materia da parte delle Regioni, delle Province Autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo. In particolare, l’Intesa indica come deve essere predisposto, a livello locale, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015 e prevede l’attuazione dei decreti legislativi di cui alla legge n. 190/2012: il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, in vigore dal 4 maggio 2013, in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; b) il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, entrato in vigore il 20 aprile 2013, in materia di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

L’Arlas con delibera del Comitato di Indirizzo n. 13 del 20/03/2014, ha provveduto ad adottare il Piano per la prevenzione della corruzione 2014-2016, secondo le indicazioni contenute nel PNA e nell’Intesa predisposta a livello locale del 24 luglio 2013.



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Ente strumentale della Regione Campania
(L. R. n. 14/2009)

In seguito all'adozione del Piano per la prevenzione della corruzione, il cui obiettivo è di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'Ente con azioni di prevenzione e di lotta all'illegalità, il Responsabile per la prevenzione della corruzione nella sala riunioni dell'Agenzia ha illustrato a tutti i dipendenti e collaboratori i principi recati dalla legge n. 190/2012 ed il contenuto e le finalità del Piano approvato.

Il Piano è stato, inoltre, pubblicato sul sito istituzionale dell'Arilas nella sezione "Amministrazione Trasparente" e reso noto ai dipendenti ed ai collaboratori mediante la pubblicazione sulla rete intranet, nonché mediante segnalazione via e-mail affinché ne prendessero atto e ne osservassero le disposizioni. Inoltre, il presente Piano, unitamente al Codice di Comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013, sono stati consegnati ai dipendenti ed ai collaboratori ai fini della presa d'atto e della relativa accettazione.

In fase di prima applicazione ed in attuazione della legge n.190/2012 e delle linee guida del P.N.A., il Piano contiene la mappatura delle attività dell'Arilas maggiormente esposte al rischio di corruzione e gli strumenti che l'Ente intende utilizzare per la gestione di tale rischio. L'Ente ha, quindi, individuato nella Tabella 1 del PTPC le Aree maggiormente esposte al rischio corruttivo, evidenziando in maniera analitica le tipologie di rischio a cui gli uffici sono maggiormente esposti ed individuando le relative misure di prevenzione da adottare. Si è provveduto a reimpostare il proprio sito web istituzionale, al fine di rendere più fruibile il reperimento delle informazioni da parte dei cittadini, provvedendo a creare la sezione "Amministrazione trasparente", articolata in sotto-sezioni di primo e secondo livello, come indicato nell'Allegato A del D.Lgs. n. 33/2013. Al fine di permettere lo svolgimento costante di un'attività di controllo e monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione a carico degli uffici responsabili, si è provveduto a realizzare una rete di coordinamento del flusso delle informazioni tra gli uffici responsabili dei processi amministrativi, i cui dati devono essere pubblicati, e gli uffici preposti alla pubblicazione degli stessi. Le misure di monitoraggio previste dall'Ente sono state adottate tenendo conto del necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 ed, in particolare, della disposizione contenuta nell'art. 4, comma 4 e 6, del D.Lgs. n. 33/2013, secondo cui le pubbliche amministrazioni provvedono a non rendere intelligibili i dati personali non



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Ente strumentale della Regione Campania
(L. R. n. 14/2009)

pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione, nonché i dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

Inoltre, a fronte dell'obbligo di pubblicazione di documenti, dati ed informazioni è stato predisposto il modulo da compilare per la richiesta di accesso civico e si è proceduto alla costituzione dell'UPD per le ipotesi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

L'Arilas, al fine di assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico, ha pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" gli indirizzi di posta elettronica cui far recapitare le richieste di accesso civico con l'indicazione del nominativo di altro dipendente con potere sostitutivo e delle informazioni sulle modalità di esercizio di tale diritto. Il Responsabile della trasparenza, assicura, previo controllo dell'obbligo di pubblicazione, di procedere tempestivamente e nei termini indicati dalla legge alla pubblicazione nel sito dei dati richiesti, attivando la procedura descritta nell'art. 5, del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Codice di comportamento dell' Arilas prevede, inoltre, che l'UPD:

- operi in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, fornendo tutti i dati da questo richiesti anche ai fini di attivare, per le violazioni accertate e sanzionate, le autorità giudiziarie competenti per i profili di responsabilità contabile, amministrativa, civile e penale;
- operi congiuntamente con il Responsabile, svolgendo attività di supervisione sull'applicazione del Codice di comportamento, secondo quanto indicato dall'art. 54 comma 6 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165;
- svolga funzioni di organismo stabile di garanzia e di attuazione del Codice (deputato al ricevimento di segnalazioni e/o di proposte di miglioramento dei contenuti da parte di cittadini, collaboratori e utenti). A questi fini i dipendenti, i collaboratori, i cittadini e gli utenti possono segnalare una potenziale condotta contraria ai principi e alle disposizioni dei Codici di comportamento da parte di collaboratori Arilas, a qualsiasi livello appartengano, utilizzando una casella di posta elettronica dedicata anticorruzione@pec.arilas.campania.it.



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Ente strumentale della Regione Campania
(L. R. n. 14/2009)

L'Arlas ha adottato con delibera del Comitato di Indirizzo n. 14 del 20/03/2014, il Codice di Comportamento per i propri dipendenti nel rispetto delle Linee guida che sono state adottate dalla CIVIT-ANAC con Delibera n. 75/2013. Il "Codice" rappresenta uno strumento operativo a disposizione dell'Arlas e si coordina con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Con l'adozione del Codice di Comportamento, il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha provveduto alla sua diffusione e conoscenza nei confronti di tutti i dipendenti della struttura.

L'Arlas ha attivato corsi formativi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione per tutto il personale, in particolare per quello addetto alle aree maggiormente esposte al rischio corruttivo. La formazione rappresenta lo strumento per migliorare le procedure amministrative e l'impiego delle risorse pubbliche per sviluppare la cultura dell'integrità ed i contenuti dell'attività formativa sono stati incentrati: sull'approfondimento della strategia nazionale ed internazionale per la lotta alla corruzione con la descrizione degli strumenti vigenti (L. n. 190/2012 e decreti collegati, PNA, Deliberazioni CIVIT, analisi della giurisprudenza); sulla focalizzazione delle tematiche trasversali relative alla trasparenza ed alla integrità dell'azione amministrativa; sull'utilizzazione di tecniche di analisi e misurazione del rischio di corruzione e strategia di gestione (risk management). I corsi di formazione che si sono tenuti durante l'anno ricoprono un ruolo fondamentale nella lotta alla corruzione, in quanto offrono una base di conoscenza per la creazione di competenze specifiche nelle aree a più alto rischio corruttivo. In tal modo viene ridotta la probabilità di porre in essere inconsapevolmente attività a rischio corruttivo e si realizza la diffusione di comportamenti improntati sulla buona amministrazione ed imparzialità attenta alle esigenze dei cittadini.

Gli obiettivi che si è voluto perseguire hanno consistito nella promozione della cultura dell'integrità e dell'etica pubblica, nello sviluppo della conoscenza specialistica sui temi più recenti per prevenire gli illeciti, nella individuazione di strumenti e misure di analisi del rischio e rispettive misure di prevenzione, nella promozione dell'utilizzo consapevole degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie per migliorare l'efficacia, l'efficienza e la legalità dell'attività amministrativa e la trasparenza verso i cittadini. Il Responsabile della Trasparenza, in qualità anche di Responsabile per la prevenzione della corruzione, ha dotato in primis la propria



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Ente strumentale della Regione Campania
(L. R. n. 14/2009)

struttura di un'alta e definita tecnologia per la gestione integrale delle informazioni e dei servizi attinenti il lavoro, l'istruzione e la formazione professionale, per permettere a chiunque ne fosse interessato di consultare e verificare le attività e le procedure gestite dall'Ente. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha adottato misure di monitoraggio periodico per verificare il rispetto della normativa in questione, coadiuvato dal personale addetto che, a sua volta, riferirà periodicamente al Responsabile per la prevenzione della corruzione i dati e gli elementi richiesti per controllare il rispetto della normativa.

Il rischio corruzione dell'attività amministrativa dell'Ente si può prevedere incrementando la trasparenza, ciò in considerazione che lo strumento per prevenire la corruzione sia proprio quello di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività dell'Ente. Si è provveduto, pertanto, all'adozione del Programma triennale della Trasparenza 2014-2016 approvato con delibera del Comitato di Indirizzo n. 12 del 20/03/2014 e pubblicato sul sito web "Amministrazione Trasparente".

Nel corso dell'anno si è dato inizio agli obblighi di informazione da parte dei dipendenti nei confronti del responsabile nell'ipotesi di anomalia accertata che determini la mancata attuazione del Piano.

Si è data attuazione, pertanto, ad altre misure previste nel Piano, ed in particolare:

- messa a punto di dichiarazioni circa eventuali rapporti di parentela e di affinità con il personale dell'Agenzia da parte dei contraenti in sede di offerta;
- inserimento nei contratti della clausola relativa all'obbligo di osservanza del Piano e del Codice di Comportamento da parte dei collaboratori esterni e dell'appaltatore; Inoltre, il presente Piano, unitamente al Codice di Comportamento di cui al D.P.R. n.62/2013, vengono consegnati ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e della relativa accettazione;
- in sede di gara e di concorso i membri delle commissioni di gara e di concorso hanno predisposto una dichiarazione sostitutiva in cui si attesta l'insussistenza di cause di incompatibilità e di interesse;



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Ente strumentale della Regione Campania
(L. R. n. 14/2009)

Al fine della rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti, il Programma intende individuare delle aree del sito internet attraverso cui è possibile rilevare la frequenza di accesso alla sezione "Amministrazione trasparente" e comprendere se le informazioni pubblicate sono risultate comprensibili e chiare.

Inoltre, l'Agenzia, al fine di creare un sistema di monitoraggio efficiente e dinamico, intende attivare iniziative di ascolto con i cittadini e le imprese per rilevare la quantità di accessi effettuati alla sezione "Amministrazione Trasparente" e raccogliere feedback degli *stakeholders* in merito alle carenze eventualmente riscontrate ed all'utilità dei dati diffusi, pubblicandone annualmente i risultati.

Nel rispetto dell'art. 1, comma 51 della L. 190/2012, che ha integrato il D.Lgs. 165/2001 con il nuovo art. 54 bis, introducendo la tutela del dipendente pubblico che denuncia o riferisce comportamenti illeciti di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, il R.P.C. e l'Ufficio Procedimenti Disciplinari all'inizio del 2015 emetteranno una circolare rivolta a tutto il personale dell'Arlas contenente le indicazioni per effettuare la segnalazione di illeciti garantendone la riservatezza. In particolare con la stessa circolare il personale verrà informato dell'attivazione di una casella di posta elettronica anticorruzione@pec.arlas.campania.it personale e riservata, creata dallo stesso R.P.C. e dell'adozione di un format per le segnalazioni. Il tutto nel rispetto del trattamento della riservatezza della corrispondenza cartacea proveniente dall'esterno e indirizzata al R.P.C., che prevedono, tra l'altro, che tale corrispondenza non venga aperta né protocollata, ma consegnata esclusivamente al R.P.C.. E' stata inoltre prevista l'applicazione di sanzioni disciplinari in caso di violazione. Infine, il R.P.C. informerà il personale interno dell'attivazione da parte dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) di un apposito indirizzo di posta elettronica (whistleblowing@anticorruzione.it) mediante il quale tutti i dipendenti pubblici, che non intendano utilizzare i canali interni stabiliti dall'Amministrazione di appartenenza, avranno la possibilità di scegliere di rivolgersi all'Autorità per segnalare eventuali illeciti di cui vengono a conoscenza assicurando l'anonimato sull'identità del dipendente.

La norma in oggetto si pone come obiettivo quello di favorire la denuncia di fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione.



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Ente strumentale della Regione Campania
(L. R. n. 14/2009)

Al fine di scongiurare il consolidamento di posizioni di “privilegio” nella gestione di determinate attività dell’amministrazione, l’Arlas assicura la rotazione del personale con funzione dirigenziale e dei dipendenti addetti alle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione. La rotazione deve essere attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell’organico dell’Arlas e deve tener conto delle competenze professionali del personale e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate. La valutazione in merito alla rotazione del personale con funzione dirigenziale viene effettuata alla scadenza dell’incarico. In attesa di direttive in materia da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Direttore Generale, nonché Responsabile per la prevenzione della corruzione, valuta le modalità concrete di rotazione del personale coinvolto nell’istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti relativi ai processi a maggiore rischio di corruzione, indicati nella Tabella n. 1. Le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative verranno debitamente informate in caso di esercizio del principio di rotazione. Vi è da considerare che ad oggi l’Arlas non dispone di figure dirigenziali e si tratta di un ente di piccole dimensioni con una forte specializzazione del proprio organico sui temi del lavoro collegati alle politiche attive e passive, per cui una rotazione del personale sulle aree a rischio corruzione, se attuata rischierebbe di comprometterne l’attività a causa dell’imprescindibile qualificazione professionale richiesta per ogni area. Fatti salvi i casi di sospensione cautelare in caso di procedimento penale, il Direttore Generale, nonché R.P.C., procede alla rotazione dei dipendenti coinvolti in procedimenti penali o disciplinari collegati a condotte di natura corruttiva o non conformi a canoni di correttezza, ai sensi della normativa vigente in materia. La rotazione deve avvenire nel rispetto delle procedure e delle garanzie previste dai contratti collettivi di lavoro e dalle altre norme applicabili.

Ai sensi del D.lgs. n. 39 del 2013 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, il Responsabile per la prevenzione della corruzione in collaborazione con l’Ufficio del personale al fine di verificare l’insussistenza di casi di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi, ha proceduto, con la sottoscrizione al momento del conferimento dell’incarico di una dichiarazione sostitutiva, ai sensi di legge, predisposta dall’interessato ed allegata al provvedimento del conferimento amministrativo dell’incarico. In detta dichiarazione



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Ente strumentale della Regione Campania
(L. R. n. 14/2009)

l'interessato afferma che non sussistono casi di incompatibilità. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contestandole all'interessato e vigila affinché vengano adottate le misure conseguenti.

Al fine della verifica delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 ed ai sensi di quanto disposto al punto 2.2 del P.T.P.C. dell'Arilas, nei bandi di gara gestiti dall'Agenzia o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante la procedure negoziata, verrà inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Pertanto, viene disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali è emersa la situazione di cui al punto precedente. Nell'ipotesi in cui si dovesse verificare la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165, l'Arilas agirà in giudizio al fine di chiedere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti coinvolti. L'Agenzia, sta predisponendo la redazione di un Disciplinare che regolamenti i casi di incompatibilità con il rapporto di lavoro, i criteri di valutazione per il conferimento dell'autorizzazione, le attività non autorizzabili in quanto incompatibili con l'impiego pubblico, la procedura di autorizzazione, le sanzioni e le ipotesi di sospensione e revoca dell'autorizzazione. Tale Atto contempla anche le disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165.

Grande rilievo è stato inoltre dato alla trasparenza e pubblicità del lavoro svolto dall'R.P.C. mediante le comunicazioni emesse sui diversi argomenti, l'inserimento di dati nell'area intranet, l'invio di mail ai dipendenti, il costante aggiornamento delle informazioni nella sezione "Amministrazione Trasparente" allo scopo di rendere il personale dell'Agenzia il più partecipe possibile alle attività dirette a contrastare i fenomeni corruttivi.

Attualmente sono incorso gli aggiornamenti del nuovo PTPC 2015 - 2017.

Nel corso del primo anno di vigenza del Piano non sono stati rilevati episodi corruttivi.



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Ente strumentale della Regione Campania
(L. R. n. 14/2009)